

La medicina degli ultimi anni ha messo in luce sempre più l'importanza di percorsi condivisi che hanno come obiettivo, in base all'approccio "One Health", la crescente centralità del paziente. La tecnologia e l'uso del digitale sono un aiuto in tal senso. Anche in un ambito delicato come quello cardiologico, che si compone di tante diverse specialità, disporre di un sistema integrato di gestione e refertazione delle procedure diagnostico-strumentali in un reparto di Cardiologia è un enorme passo avanti e un indiscusso vantaggio per clinici e pazienti. Questa chance è oggi resa possibile, all'interno della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli, da Suitestensa CIS - Cardiology Information System, che intende seguire la storia clinico-cardiologica del paziente nei suoi vari accessi ambulatoriali, fino alla dimissione e ai successivi controlli di follow-up. Il sistema, strutturato in moduli verticali, permette alle Unità di Emodinamica, Elettrocardiografia, Ecocardiografia ed Elettrofisiologia di raccogliere dati e condividerli tra gli specialisti interessati per disporre in ogni momento. Ne parliamo con l'ing. Barbara Zomparelli, responsabile ICT del Policlinico Gemelli, con il prof. Carlo Trani, direttore dell'UC di Cardiologia Interventistica e Diagnostica Invasiva del Gemelli e con la dott.ssa Antonella Lombardo, responsabile dell'UO di Ecocardiografia del Gemelli, che hanno illustrato le specifiche tecniche del progetto e i principali benefici offerti: dal prodotto alla pratica clinica abituale.

Piattaforma Suitestensa CIS, aspetti tecnici

La piattaforma è modulare, per ogni ambito d'interesse ha un modulo a sé stante insieme ai dati anagrafici di ogni paziente. Se il paziente ha ese-

The growing centrality of the patient requires shared paths between professionals of different specialties. In the cardiology field, the possibility of having an integrated imaging and reporting system is made possible by the Suitestensa CIS Cardiology Information System, now available at the Agostino Gemelli University Hospital Foundation in Rome. We explored the topic through 3 interviews with an engineer and two clinicians to understand the technical aspects and the advantages that the product allows from a practical point of view

Un sistema integrato per la cardiologia del Policlinico Gemelli di Roma

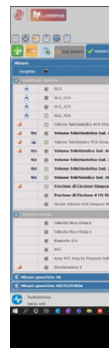
La crescente centralità del paziente necessita di percorsi condivisi tra professionisti di diverse specialità. In ambito cardiologico la possibilità di disporre di un sistema integrato di imaging e refertazione è resa possibile dal Cardiology Information System Suitestensa CIS, oggi disponibile presso la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli di Roma. Abbiamo approfondito il tema in tre interviste a un ingegnere e due clinici per comprendere aspetti tecnici e vantaggi che il prodotto consente dal punto di vista pratico

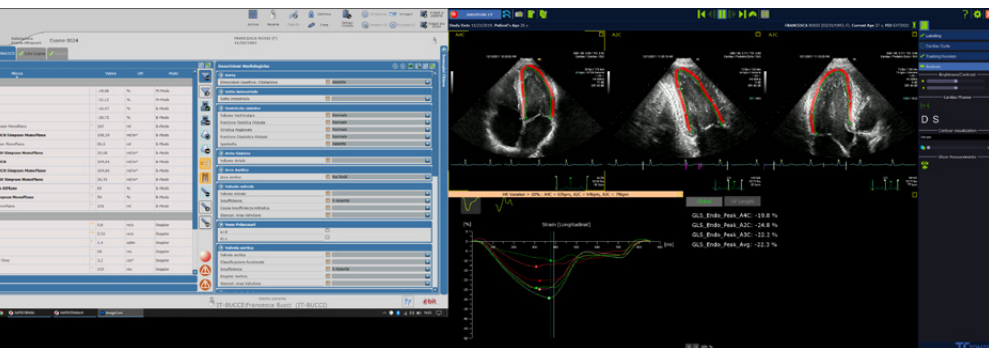
Elena D'Alessandri

KEYWORDS

centralità del paziente, Cardiologia
centrality of the patient, Cardiology

guito più esami, questi sono raccolti in un'unica piattaforma che costituirà la cartella cardiologica del paziente. Anche se l'emodinamica è molto diversa dall'ambito ultra-sound dell'ecocardiogramma, il medico quando effettua il login dispone di tutte le informazioni di cui ha bisogno per la diagnosi, insieme alle altre informazioni cliniche relative. La piattaforma è ben inserita nel sistema informativo ospedaliero grazie a una serie di integrazioni. «In primis ha un'integrazione con l'app aziendale, quindi medici e operatori accedono alla piattaforma con le loro credenziali aziendali.





«UN SISTEMA CHE CONSENTE UNA GESTIONE CENTRALIZZATA DELLE ATTIVITÀ DI CURA È UN VANTAGGIO INDISCUSSO PER IL PAZIENTE, CHE DIVENTA IL CENTRO DELLE CURE»

Importante anche l'integrazione con l'MPI aziendale, con l'anagrafica centralizzata che permette di individuare il paziente univocamente in tutta la sua storia clinica all'interno della Fondazione; non meno importanti sono le integrazioni con i reparti, che possono fare richieste verso il CIS veicolate attraverso integrazioni HL7 verso la piattaforma. Quando i medici accedono trovano le liste dei pazienti da valutare, gli esami da effettuare e, analogamente al termine dell'esame, i referti che inseriscono sulla piattaforma tornano, attraverso l'integrazione HL7 ai reparti», riferisce l'ing. Zomparelli. I reparti possono quindi visualizzare i referti e, grazie a un'integrazione tra pacs cardiologico e pacs aziendale, le immagini relative agli esami svolti. «Il sistema è compatibile con la maggior parte dei macchinari, purché non obsoleti, ossia macchinari che adottino lo standard DICOM. L'eco-cardio è ritenuto obsoleto se con oltre 5 anni di vita, mentre l'angiografo dell'emodinamica può "resistere" fino a 8 anni». Di qui l'importanza di avere macchinari il più possibile recenti. Al momento, il software della piattaforma recepisce i dati di pazienti provenienti anche da strutture diverse dal Gemelli purché afferenti alla Fondazione, come la Columbus, ora Covid Hospital. Ciò consente ai medici di visualizzare esami svolti anche presso il Covid Hospital senza spostare fisicamente i pazienti. Rispetto a temi delicati, come il nuovo GDPR sulla privacy, il sistema sembra perfettamente in linea con il regolamento. «La piattaforma è accessibile solo da personale autorizzato. Quando il medico si logga al sistema con le proprie credenziali è univocamente identifica-

to. Il data center è molto attento alla protezione di dati, ci sono numerose attività di back-up e manutenzione del sistema atte salvaguardare i dati. Quando il paziente accede nella Fondazione fornisce opportuni consensi, ereditati anche dalla piattaforma del CIS».

I vantaggi clinici

«È stato un grande progresso disporre online, sullo stesso sistema che usiamo ogni giorno per refertare i referti dell'ecocardiografia e le relative immagini. Si pensi alla pianificazione delle procedure sulle valvole o all'interventistica strutturale: valutare in prima persona, con l'ausilio di colleghi ecografisti, le immagini in sala durante la procedura è impagabile», sostiene il prof. Trani. «Un sistema che consente una gestione centralizzata delle attività di cura è un vantaggio indiscusso per il paziente, che diventa il centro delle cure. Per noi clinici questo sistema è in linea con la nostra filosofia attuale che prevede, in sede di "Heart team", la discussione dei casi più spinosi in presenza di più figure professionali. In tal senso questa tecnologia è molto utile, consentendoci di vedere l'imaging del paziente su un'unica piattaforma», commenta la dott.ssa Lombardo. Si tratta di un sistema che in un unico ambiente consente di archiviare, gestire e rivedere le immagini, associate a un referto, che viene inserito nella cartella del paziente. Il flusso di lavoro in un laboratorio di emodinamica prevede l'interazione tra diverse figure professionali (medici, infermieri, tecnici di cardiologia), ciascuna delle quali ha dimestichezza con il sistema usando, a seconda del proprio ambito, schede dedicate per l'inserimento dei dati. «Tutti i componenti del dipartimento accedono alle varie unità tramite invio di credenziali personali e tracciabili. Al termine del percorso di cura, invece, il medico responsabile del paziente redige la sintesi clinica sulla base delle informazioni di cui dispone. Il software dispone di un sistema di worklist automatica, consentendo, previa nostra programmazione e pianificazione, di farci trovare la lista dei pazienti da esaminare», conclude la dott.ssa Lombardo. Il modulo aderisce, inoltre, ai requisiti di qualità richiesti dal GISE, la Società Italiana di Cardiologia Interventistica, grazie alla sua strutturazione che prevede la gestione di refertazione e un database oltre alle immagini angiografiche. «Le informazioni inserite nella scheda del paziente consentono ricerche e statistiche, come richiesto dal GISE, ed eventuali studi scientifici», conclude il prof. Trani.